Anno VI. - N. 2122 — Trieste, Lunedì 31 Ottobre 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 2122

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.90. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 221 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

L'inchiesta sull' ultimo scandalo. PARIGI 29. Il *Temps* dice che il gabinetto non s'opporrà all' inchiesta sull' affare delle decorazioni, poichè il Wilson stesso insiste si faccia, per dare esaurienti spiegazioni alla Commissione parlamentare. La *France* dice che il Grévy non ha mai parlato di dimettersi. Furono gli opportunisti a spargere tal voce per far cadere il Grévy. La Commissione d'inchiesta riceverà giovedì gli schiarimenti del Rouvier. Si assicura che il Grévy non s'opporrebbe all' inchiesta. Per questo il gabinetto è disposto di non opporsi alla proposta, limitandosi a fare delle riserve alla Camera sull' andamento d' una vasta inchiesta, sulla portata che dovrà avere e perchè siano evitate intrusioni nei poteri esecutivi.

— PARIGI 29. La *France* riferisce la voce che i radicali e perfino un certo numero di moderati, come il Goblet e l'Allain - Targè s' opporranno vivamente alla legge di conversione. Sull' attitudine della destra non si sa nulla. Se questo primo attacco andasse fallito, ne seguirà un secondo alla discussione a proposito del bilancio dei culti.

L' Italia in Africa. ROMA 30. Un telegramma alla *Tribuna* annunzia corrersi voce a Massaua che il generale Saletta scrisse al *Negus* che se vuole la pace deve cederci Ailet.

In missione politica. SOFIA 30. Il maresciallo di corte del principe Ferdinando, conte Grenaud, parte domani con treno separato per Vienna e Parigi, incaricato, dicesi, d'una missione politica.

Rendita da convertirsi. PARIGI 29. Alla Camera dei deputati il relatore Ribot prelesse una relazione che raccomanda l'approvazione della legge di conversione delle Rendita 4 1|2 per cento in Rendita 3 per cento. La discussione avrà luogo nella prossima seduta di giovedì.

Consiglio clericale. GENOVA 30. Pare stabilito lo scioglimento del consiglio municipale di Genova: il decreto [illegible] sarà inviato a Monza per sottoporlo alla firma reale.

Al Crispi per il suo discorso. ROMA 30. Fra le numerose ed autorevoli felicitazioni pervenute dall' estero al Crispi pel discorso di Torino, quella di Bismark è oltremodo cordiale.

Centenario di Mozart. PRAGA 30. Per solennizzare il centenario di Mozart fu scoperta la lapide commemorativa collocata sulla casa da lui abitata nel 1783 e si convocarono ad adunanze solenni le associazioni tedesche e boeme. Sul monumento a Mozart furono deposte molte corone. Al Teatro tedesco ebbe luogo poi una rappresentazione straordinaria del *Don Giovanni*.

— PARIGI 30. La questione della inchiesta sull' affare delle decorazioni verrà sottoposta ad esame da parte degli uffici uniti dei gruppi di sinistra, forse anco però all' adunanza generale dei deputati republicani che avrà luogo probabilmente giovedì prima della seduta della Camera.

La salute di Guglielmo. BERLINO 30. Tolte lievi interruzioni, l' imperatore ha dormito bene la scorsa notte.

Mulley Hassan e la questione marocchina. LONDRA 29. Notizie da Mequinez dicono sempre aggravato lo stato del Sultano, quantunque sia stato costretto a recarsi ieri alla moschea. — La *Gazzetta di St. James* apprende che il governo in caso scoppiassero complicazioni al Marocco, urgerà perchè vengano dichiarati neutrali il porto e il territorio di Tangeri.

Scambio di statue. PARIGI 30. Vi fu un banchetto franco-americano in occasione dell' anniversario del giorno in cui la statua della Libertà fu offerta agli americani dai francesi. Lo scultore Bartholdi lesse un dispaccio del direttore del *World* che annuncia aver gli Stati Uniti l' intenzione di offrire alla Francia, all' epoca dell' esposizione del 1889, una statua colossale, per sottoscrizione publica. Il *World* si è già inscritto per 40.000 franchi.

La politica della Russia. VIENNA 29. Alle notizie da Costantinopoli, secondo le quali Nelidow avrebbe minacciato la Porta della denunzia del trattato di Berlino, i giornali oppongono le recenti dichiarazioni del *Nord* che la Russia è decisa a mantenere, per ora, una politica di riserbo nella questione bulgara.

Giornali in tribunale. PARIGI 30. Mercoledì prossimo il giornale *Figaro* comparirà davanti al Tribunale per la publicazione anticipata del rapporto dei periti sull' incendio dell' „Opera Comique". Saranno pure citati, per la stessa ragione, i giornali: *Soir*, *Reveil*, *Matin* e *Lanterne*.

Schnaebele e la mobilitazione. PARIGI 29. Un comunicato del ministero degli esteri smentisce l' asserzione di certi giornali che al tempo dell' incidente Schnaebele fosse stato sottoposto al consiglio dei ministri un progetto di mobilitazione.

La spedizione Stanley. LONDRA 30. Si assicura che le tribù africane rinunziarono ad opporsi al passaggio di Stanley. La situazione di Emin-bey a Wadelai è sodisfacente.

Inondazioni. ROMA 29. Lo straripamento dei fiumi negli Abruzzi cagionò enormi danni su di un' estensione vastissima. Ignoto ancora il numero delle vittime.

Disastro ferroviario. MADRID 30. Sulla linea Siviglia-Huelva ha preso fuoco un vagone, in un treno viaggiante. Gran panico tra i viaggiatori. Un passeggero è morto, altri sono gravemente feriti.

Tempesta. PARIGI 29. Una violenta tempesta è segnalata sulle coste della Algeria. Vi sarebbero a lamentare parecchi naufragi.

Notizie telegrafiche.

Niente confederazione. ATENE 29. Si smentisce la voce della formazione in Atene di un Comitato per la costituzione di una Confederazione fra la Grecia, la Bulgaria e la Serbia.

L'on. Cairoli. BELGIRATE 29. Si nota un peggioramento nello stato di salute dell'on. Cairoli.

Zanardelli e Sbarbaro. ROMA 29. Dicesi che il ministro Zanardelli prepari un decreto di grazia pel prof. Sbarbaro. Concetta Sbarbaro da parecchio tempo non fa che assediare il ministro di grazia e giustizia, rammentandogli antiche promesse. D' altronde Sbarbaro promette di non occuparsi più d' altro che di storia e letteratura. L' avv. Maccaluso, ex- direttore delle *Forche Caudine* e che aveva ottenuto contro lo Sbarbaro una condanna ad un mese di carcere per diffamazione, unisce le sue preghiere a quelle di Concetta Sbarbaro.

Le inondazioni negli Abruzzi. ROMA 29. Il Comandante del presidio di Pescara ha telegrafato al ministero che ogni pericolo di grande inondazione è scongiurato in quella provincia. (Vedi disp. *N. d. R.*)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 6.44, tram. 4.45. *Oggi*: S. Volfango. — *Domani*: Ognissanti — Termometro C. ore 7 ant. 9.7 2 pom. 12.7., Altezza bar. 759.9

Il tempo che fa. Dopo una giornata grigia, sciroccale, dopo qualche goccia di pioviggina, alla sera, verso le sette, si fece a piovere fitto, con insistenza. La pioggia continuò tutta la sera, mettendo l'uggia addosso, e riversando una folla colossale in tutti i teatri. Grande risorsa l'aqua piovana per gl' impresari!

L'autunno non è molto allegro quest'anno. Fra la *bora* e la pioggia c'è di che scegliere!

Pro Patria. Da Roveredo hanno delegato per inaugurare il gruppo zaratino il notaio sig. Giuseppe Messa, deputato alla Dieta dalmata dal collegio dei maggiori censiti e presidente del Consorzio Agrario, in sostituzione del sig. Simeone Salghetti che per motivi impreveduti ha dovuto rinunciare all' onorifico incarico.

La Società Filodramatica „Paravia" di Zara seguendo l' esempio di Traù per onorare la memoria di Filippo Nutrizio di Traù, invece di una corona ha devoluto il corrispettivo al „Pro Patria."

Si spera che a Zara l' esempio dato dalla „Paravia" sarà seguito.

Società Operaia. Ieri alle 5 p. la Società Operaia Triestina s' adunò nella sala sociale per procedere alla elezione dei mastri e di un direttore-segretario.

Letto ed approvato il verbale del Congresso dei 2 spirante, il presidente E. Rascovich, annunciando le dimissioni date dal signor Carlini, ch'era stato eletto direttore-segretario, dice per questo essersi resa necessaria l' elezione suppletoria per quella carica sociale.

Fatto quindi lo spoglio delle schede, ne risultò eletto a direttore-secretario il sig. Luigi D' Ettore.

Compiuto lo spoglio anche per la nomina dei mastri, riuscirono eletti:

Agenti di commercio, commessi e scritturali: And. Apollonio, C. Beltrame, Ang. Donaggio, Erm. Gerolini, G. Giorguli, G. Marpillero, Vitt. Petruzelli, G. Pituelli, P. Rovere, A. Tamburlini, Ferd. Veronese.

Alboranti e Remai: Gius. Mattuglia.

Bandai e Ottonai: Fr. Donaggio, G. Coletti.

Battirame: Bern. Tonelli.

Bottai: Gius. Callin, Fr. Pippan.

Braccianti: Ang. Castellan, Ang. Fornasier, Ang. Ioppi, L. Magri, Vinc. Nadaia, Ferd. Siega, Gius. Scherians, Gius. Spaini.

Caffettieri: Giov. Mazzarolli, Giov. Fanelli.

Calderai in ferro: C. Annutto, Luigi Centis, Pietro Debarba, Ang. Gaeta, Gius Platzer.

Calzolai: Ed. Decorti, Mich. Maicen, Gius. Sigon.

Cappellai: Giov. Rossi.

Carpentieri: Giov. Maldini, Ang. Combi, Alb. Rossi, Gius. Burich.

Cursori e Riscuotitori: Matt. Grassi, Gius. Riziotti.

Fabri, Carrai e Maniscalchi: Dom. Delfabbro, Ant. Stancich, C. Zipperla.

Falegnami: Pietro Deschman, Andrea Leon, Dom. Lovisato, Giov. Renzel.

Fonditori: Giov. Stavagna.

Fuochisti: Giov. Artico, Gius. Marinelli.

Industrianti: Gius. Pavan.

Legali: Silvio Dr. Hortis.

Legatori di libri: Nascimbene Martini.

Macellai: Arturo Gaspari.

Marinai, Nostromini e Palombari: Gius. Padovan, And. Petronio.

Meccanici: Giov. Venezia, Severino Raza, Ant. Ipavitz. Ant. Tuchtan, Ang. Viami, Ant. Banco.

Medici e Farmacisti: Ant. Suttina.

Modellisti ed Intagliatori: C. Petrini.

Muratori ed Architetti: Giov. Zuliani.

Orefici, Argentieri e Orologiai: Franc. Bisutti.

Osti e Trattori: Luigi Drechsler.

Parrucchieri: Giov. Moderian.

Pasticceri e Confetturieri: Ermanno Butschech.

Pescivendoli, Erbivendoli, ecc.: Ant. Salvagno.

Pittori e Decoratori: Spirid. Astolfoni, Ant. Blasich.

Pizzicagnoli: Pietro Bandiera.

Sarti: Gius. Berger, Fr. Ferretti.

Scultori e Scalpellini: Stef. Cruciatti.

Stivatori: Nic. Petronio.

Tappezzieri e Passamanieri: Lodov. Asquini.

Tipografi: Giov. Fritz, C. Krischiak.

Vermicellai: Gius. Bin.

Arti diverse: Val. Salatei, Eugenio Zuttioni, Gir. Sellach, Giov. Venier.

Per l' igiene. Telegrafano da Vienna ad un giornale di Graz:

„In seno al Comitato organizzatore del Congresso d'igiene e demografia, il prof. Gruber propose di far istituire in parecchie città di provincia, fra le altre Graz, Lubiana e Trieste, da parte dei comitati provinciali, formatisi in occasione del Congresso, associazioni per la igiene. La proposta fu accolta con vivissime approvazioni e rimessa per riferta ad un comitato speciale."

Decesso. Apprendiamo con dolore la morte del sig. Antonio Giovannizio, tipografo, redattore dell'ottimo giornale *La Difesa* di Spalato, avvenuta la settimana scorsa.

Le nostre condoglianze al nostro confratello.

Il vaiuolo a Sebenico. Continua sempre il vaiuolo a mietere vittime a Sebenico; dal 21 al 24 spirante si ebbero 41 casi, con 10 morti; cosicchè dallo scoppio del morbo ai 24 sp. mese, si ebbero 1308 colpiti, dei quali 308 morti e 817 gariti: ne rimangono in cura 172.

A Zara si è costituito un comitato di soccorso pei vaiuolosi di Sebenico ed il *Dalmata*, nel suo ultimo numero, publica già la prima lista delle oblazioni, che sono abbastanza considerevoli.

Un quadro di Antonio Rotta. Il valente pittore goriziano Antonio Rotta ha gentilmente inviato da Venezia alla sua città natale, per esservi esposto in quella mostra artistica, il bellissimo suo dipinto *Stella di mare*.

Pieradolfo Tirindelli. Il signor Tirindelli, il valentissimo e geniale violinista, per aderire alle varie richieste dei suoi ammiratori darà un secondo concerto. Questo avrà luogo venerdì prossimo 4 corr. nella sala della Filarmonico-Dramatica.

Circolo filarmonico-dramatico. Iersera questo simpatico novello sodalizio diede il quarto suo trattenimento con la rappresentazione di due comediole.

Tanto nella prima: *Giovani e vecchi* di E. Dominici, quanto nella seconda: *Il maestro del signorino* di F. Coletti, i soci filodramatici raccolsero buona messe d' applausi.

La sig.na A. Ballarini ha dei buoni punti, gli altri dilettanti fecero a gara per assecondarla.

L' orchestrina dell' egregio maestro Patierno accompagnò le chiacchiere degl' intermezzi.

In complesso il publico, composto per la massima parte da signore e signorine, passò un paio d'ore in allegria.

L' ultima gita. Pare il titolo di un drama, ma pure si tratta proprio dell' ultima gita per Isola che intraprenderà domani, giorno di Ognissanti, il piroscafo *Vergerio*. La partenza è fissata per le 2 3|4; ritorno alle 7 1|4.

Quartetto Coronini. Ecco il programma del terzo Concerto che avrà luogo questa sera alle ore 8 pom. nella sala della Società Filarmonico-dramatica:

1. Mendelssohn. Quartetto in *La min.* Op. 13. - 2. Beethoven. Trio in *Si bem. magg.* Op. 11. Pianoforte sig.na Anna Tayler. - 3. Schubert. Andante con moto del quartetto in *Re min.*

Teatro Filodramatico. Una folla spaventosa. Il publico domenicale applaudì con entusiasmo la mutilazione della tragedia di Shakespeare: *Giulietta e Romeo*, recitata dagli attori della compagnia Raspantini. L'esecuzione fu una *esecuzione...* capitale.

La brillante farsa *La Tombola*, nella quale emerse il signor Bonfigliuoli, mantenne il buon umore del publico.

Questa sera ultima rappresentazione.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Titania* è arrivato il giorno 28 spirante in Singapore.

Anfiteatro Fenice. *I Mafiusi* il forte drama realista, attirò nel pomeriggio una quantità di gente: la sera un bellissimo teatro ed il publico si divertì molto alle efficaci scene dei *Mal nutriti*. Questo drama però ridotto in lingua ci pare scapiti parecchio. Gli applausi furono calorosi: il loggione volle ad ogni costo la replica del coro dei contadini nel secondo atto.

L' esecuzione fu degna di lode.

Nelle poltroncine delle belle signore eleganti.

Politeama Rossetti. L'ultima recita della compagnia van Hell conseguì un successo: il tempo molto propizio ai teatri, la produzione conosciuta, l'interesse di un'ultima produzione, tutte belle cose da fare sì che il teatro fosse assai bene occupato.

ARTURO ARNOULD — 16

Principessa Belladonna

Raoul Renaud era calmo, ed un po' pallido, non di paura, ma di quell'emozione dell'uomo onesto, che al momento in cui forse sta per morire, pensa a quelli che l'amano. Per la seconda volta l' imagine di Adriana gli si affacciò alla mente, e gli intorbidò la vista. Ma quando fu dato il segnale, ricuperò tutto il suo sangue freddo, e la precisione della mira.

Secondo la raccomandazione del dottor Bonenfant, non fece che alcuni passi innanzi molto lentamente.

Lerney invece s'avanzò con estrema rapidità, che rendeva difficile mirarlo, fino al punto dove doveva fermarsi, e tirò immediatamente.

Il colpo di Raoul Renaud partì quasi al tempo stesso; ma, mentre la sua palla passava a qualche distanza disopra al capo dell' avversario, la palla di questi portava via il cappello di Renaud, bucato da parte a parte, appena a qualche linea dai capelli.

Il dottore si slanciò innanzi!

— Non sei ferito? domandò.

— No, rispose Renaud. Bisogna tornar daccapo.

Bonenfant in quel momento era certo più agitato e commosso che il suo amico.

Quel secondo scambio di palle doveva senza dubio esser fatale ad uno dei combattenti, ora che avevano maneggiato l'arma.

Lerney sorrideva sempre più.

Quanto a Raoul Renaud, il pericolo ch'egli correva con un tiratore di quella forza, sembrava aumentare la sua calma e la sua risolutezza.

Ora non pensava più che a far pagare più cara che fosse possibile la sua vita, e si dimenticava il resto.

I due avversari furono rimessi a posto, e si diede di nuovo il segnale.

Questa volta i due uomini, impazienti entrambi di finirla, camminavano con eguale rapidità l'uno contro l'altro, finchè non furono più che a dieci passi. Ma fu ancora Lerney che tirò pel primo.

Raul Renaud ebbe un sussulto: vacillò, poi cadde, mentre la pistola gli pendeva al fianco.

Infatti la palla di Lerney aveva traversato il braccio ripiegato che teneva l'arma, spezzando l'avambraccio, ed andando a confiscarsi contro le costole. Per fortuna il membro mutilato aveva fatto da scudo. Senza di che il petto sarebbe stato traversato da parte a parte.

— Signori, il combattimento è finito dissero i padrini di comune accordo.

— No, rispose Raoul Renaud con voce ferma, sebbene indebolita dal dolore. Si rizzò sulle ginocchia aiutato dal dottore.

— Mi resta il braccio sinistro, disse e non ho ancora tirato. Dottore, datemi la pistola.

— Nulla di più giusto, disse Raoul di Lerney, riprendendo la sua aria di gentiluomo. Sono pronto ad aspettare il colpo del signor Renaud.

— Potrai regger l' arma? domandò il dottore piano.

— Sì, ma sbrigatevi.

Fu subito data la pistola al ferito, che, imbrattato di sangue, si reggeva sulle ginocchia per un miracolo di volontà e d' energia; egli alzò il braccio e sparò.

Raoul di Lerney girò lentamente su sè stesso, poi piombò col volto contro terra.

La palla di Renaud, aveva forato il petto da parte a parte.

Il dottore corse al nuovo ferito, lo sollevò, esaminò con premura la ferita.

— Ebbene? domandarono i padrini.

— Perduto! mormorò Felice Bonenfant dopo un breve silenzio. Morrà prima d'arrivare al primo albergo dove si potrà trasportarlo. Non c' è nulla da fare. Tuttavia tenterò di salassarlo.

Raoul di Lerney, cogli occhi chiusi, non parlava, e dava appena segno di vita.

Fatto il salasso, il medico si volse verso Renaud che avevano un po' dimenticato. Era svenuto.

— Oh! Te ti salverò, borbottò fra i denti.

Du Teste ed uno dei padrini di Renaud corsero al prossimo villaggio, da dove tornarono con dei contadini che portavano dei materassi, sui quali deposero il moribondo ed il ferito.

Renaud fu posto nel landeau che lo aveva condotto, ben disteso sul materasso e la carrozza s' avviò verso Parigi al passo.

Quanto a Lerney, lo portarono sulle braccia fino al villaggio, dove spirò dopo un' ora senza aver ricuperato i sensi.

Il dottore non abbandonò Raoul che molto tardi nella serata.

La ferita al petto non era profonda, ma le due al braccio erano gravi.

— Resterò storpio? fu la prima domanda del giovane.

— No, rispose il dottore. Forse un po' di debolezza o di rigidezza al braccio; ed ancora non è sicuro.

— E Raoul di Lerney?

— Morto, o quasi. Non può guarire.

Renaud stette un momento muto.

— Era un miserabile, riprese finalmente. Ma, non importa, è crudele di doversi rimproverare la morte d' un uomo, anche di quello! Non lo avrei creduto.

— Eh! non è una grave perdita per l' umanità, borbottò il dottore. E quel briccone ha fatto quanto ha potuto per ammazzar te! Proprio col tuo braccio rotto non mi aspettavo che tu facessi quel colpo.

— Nell' alzare la pistola ho invocato il nome d'Adriana disse Raoul sorridendo debolmente.

— Talismano da innamorato, rispose il dottore crollando le spalle. Non ti affidare, cugino. Sono cose che riescono una volta sola.

La *Guerra in tempo di pace* ebbe nel suo complesso una buona esecuzione in certe singole parti, però, non tale da appagare pienamente, specie in confronto con l'interpretazione che aveva dato a questa produzione la compagnia Maggi.

La sig.a Bach è stata un' Ilka tutta fuoco, tutta brio. Dopo il terzo atto, tra colorosi applausi, le venne offerto un colossale mazzo di fiori, e sul porta *bouquet* di raso cilestre dipinto un grande ramo di margherite.

La compagnia Van Hell parte per Pola, e si dice che tra non molti giorni ritornerà al Teatro Armonia. L'idea non ci pare buona.

— Ai due novembre il Politeama si riapre con lo spettacolo d'opera: *La Forza del Destino.*

Teatro Armonia. Il publico del loggione iersera, alle *Tre paia di scarpe*, pieno di buon umore, ha applaudito tutto e tutti, anche quello che avrebbe dovuto passare, in arte, più che sotto silenzio.

La sala ed i palchi ben frequentati hanno fatto i loro distinti battimani alla signorina Barth, sempre piena di *verve* ed ai comicissimi signori Ernst e Kräuser, i quali nei quadri componenti la comedia suddetta seppero, come di solito, rappresentare i personaggi benissimo.

Una graziosa personcina la signorina Wallprecht, nel prologo, sotto le spoglie di garzone ciabattino.

Piccolo incendio. Iermattina alle dieci si manifestò un piccolo incendio nel mondezzaio sito nell'atrio della casa N. 5 in via del Pesce. Il fuoco venne spento subito dalla gente di casa, senza bisogno dell' intervento dei vigili. Nessun danno.

Pace. La sera del 1. settembre la casalina Giovanna B. buscavasi, da Stefano L., suo coinquilino, uno schiaffo, in seguito al quale essa cadde a terra in deliquio.

Perciò il giorno dopo, l'offesa B. denunciava l'offensore alla Pretura, accusandolo della contravenzione di offese reali; aggiungeva inoltre che l'accusato l' aveva minacciata con un pezzo di legno.

Ieri i due comparvero dinanzi al giudice. L' accusato, ammettendo di aver menato lo schiaffo alla B. spiegava al giudice il perchè di ciò, e questo *perché* consisteva nell'avere la querelante sparlato sul conto della madre di lui.

La Giovanna B., dal canto suo, negò tal fatto, ma, fattasi indulgente, recedette dall'accusa, accettando le scuse.

E così la pace fu stipulata.

Una coltellata. Certo Francesco Ricciotti trovavasi iersera all' osteria detta di *Stefano* in via del Toro, e, colto dal sonno per le soverchie libazioni, aveva chinato il capo sul tavolo e s'era addormentato. Uno sconosciuto gli si avvicinò e gli assestò una coltellata ad una spalla, poi se ne fuggì.

Il ferito venne accompagnato all'ospitale, ove venne medicato. Trattasi di cosa non grave; però fu invitato a ripresentarsi per una nuova visita.

Per eccessi gravi, commessi in un caffè di via Crosada, venne arrestata l'altra notte Anna M., d' anni 25, da Trieste.

Furticelli. Gli *ignoti* spezzarono l'altra sera le vetriate di una finestra, riuscendo così a penetrare nel negozio commestibili del sig. Michele Zorzon, in via Massimiliana N. 7, e vi rubarono otto fiorini in moneta spicciola.

— Un fazzoletto di lana del valore di un fiorino venne rubato ieri al sig. Rinaldo Cavalcante, che ha negozio di manifatture in via della Loggia N. 5. A rubarla fu la villica Maria R., d'anni 27, la quale venne arrestata.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1|2 ant.* Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate al burro s. 10, Polenta con ragout s. 10, Polenta con trippe s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbiotti al sugo s. 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1316.

Da domani, primo novembre in poi, la cena verrà dispensata dalle 5 1|2 alle 8 pom.

Ogni giorno una. Fra due cacciatori:

— Tu vedessi il mio cane come punta? e il tuo?

— Il mio tien banco.

Una rivolta di donne nell' ospedale celtico di Napoli. L'altra mattina a Napoli è avvenuta una rivolta delle più forsennate nell'ospedale di Santa Maria la Fede. Questo ospedale ricovera soltanto le donne afflitte da male celtico. Sono parecchie centinaia le aventurate radunatevi.

I lamenti erano incominciati, perchè il nuovo direttore aveva proibito alle ricoverate di tenersi del denaro.

Fecero un complotto e, quella mattina, il loro primo atto fu di scacciare le suore assistenti. Si ribellarono ad ogni atto di persuasione o di comando. Si lanciarono furiosamente contro le monache, le quali dovettero scappare e rifugiarsi nel vicino ufficio di publica sicurezza.

Padrone del campo, le rivoltose si recarono in refettorio e qui ne fecero di tutti i colori.

Potete imaginarvi lo strepito ed il pandemonio di parecchie centinaia di donne la maggior parte di mala vita, spudorate, impetuose, disperate. Sembravano tante furie.

Minacciarono di accoppare il personale e lo avrebbero anche fatto, se parte di questo non fosse fuggito o parte non si fosse barricato in un magazzino ed in un sotterraneo.

Nel refettorio buttarono all' aria le scodelle, i piatti, riducendo tutto in frantumi. S' armarono dei coltelli da tavola e con questi minacciavano i guardiani, ferendosi, fra lo scompiglio, fra di loro.

Ruppero i vetri alle finestre, gettando al di fuori utensili, sassi, aqua, cocci, ecc.

Accorsero un plotone di soldati ed un picchetto di carabinieri. Affrontarono l'ira feminile, ma vennero dapprima respinti e sopraffatti.

Quelle donne - in uno stato di esasperazione indescrivibile - gridando come indemoniate, cogli epiteti più ingiuriosi, le parole più sboccate e gli atti più osceni, lanciavano contro di essi sedie, tavole, piatti, letti smossi, chiavi.

I soldati dovettero inastare la baionetta ed affrontare quella masnada feminile con violenza.

In aiuto dei militari accorsero le guardie carcerarie, le quali dovettero sguainare le spade.

Scompigliate le fila delle rivoltose, vennero divise e circondate a gruppi. Così si potè vincerle e frenare le ire.

Due carabinieri furono feriti. Venti otto donne furono arrestate e trasferite alle carceri del Carmine.

Non si riuscì a sedare completamente la rivolta che alle 4 pom.

TEATRI.

Teatro Filodrammatico. (Ore 7½) Compagnia dramatica G. Salvini. „Kean"

Anfiteatro Fenice. Compagn'a merid. Gius. Rizzotto. (Ore 7 1|2) „I Mafiusi"

Teatro Armonia. (Ore 7½) Comp. tedesca Boose-Freund. „Der Müller und sein Kind„

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

— Bisogna avvertirla, soggiunse Renaud. Ella sa che sei al fatto di tutto.

— Me ne incarico io. - Ora fammi il favore di non parlar più e di non pensare a nulla. Ti lascio per occuparmi di questo e per vedere anche un' altra persona. Tornerò nella notte. Antonio ti veglierà e per giunta a momenti ti manderò un infermiere, del quale garantisco. Del resto non ti lascerò un pezzo solo.

Dopo aver preparato ed ordinato ogni cosa, per la sua breve assenza, il dottore andò a casa Sancy per avvertire ed al tempo stesso assicurare Adriana come meglio poteva.

Poi, adempiuta questa missione, s'avviò verso la via Francesco I.

Odetta dopo aver preso tutte le misure per fuggire dal suo asilo senza che nessuno se ne avvedesse, aspettava la mezzanotte, ritirata nella sua camera.

Ma il dottor Bonenfant poteva entrare a qualunque ora.

— Che cosa c' è? esclamò lei tutta agitata al vederlo.

— Quasi nulla. Raoul di Lernoy è morto.

E le narrò l' accaduto, che le aveva lasciato ignorare per non aggiungerle angoscia ad angoscia.

(Continua)